

Studies in Roman economic and social history in honor of Allan Chester Johnson, ed. by P. R. COLEMAN-NORTON with the assistance of F. C. BOURNE and J. V. A. FINE, Princeton University Press, 1951.

È una raccolta di 23 articoli con cui colleghi ed amici hanno voluto onorare un illustre studioso di antichità romane, il prof. Allan Chester Johnson; articoli che nella massima parte trattano argomenti che riguardano la storia economica e sociale dell'impero e quindi hanno stretta attinenza con l'Egitto. Così quelli che studiano la monetazione e la circolazione monetaria, come il II (pp. 27-35) (J. Grafton Milne, *A note on Festus 359 A: Silver and bronze coinages of the hellenistic period*) che interessa direttamente anche l'Egitto, o il V (pp. 58-67) (Alfred R. Bellinger, *The early coinage of roman Syria*) e il XVIII (pp. 275-189) (Harold Mattingly, *The clash of the coinages circa 270-296*) che si possono consultare per analogie e confronti, o meglio ancora il XIX (pp. 290-302) (Louis C. West, *The coinage of Diocletian and the Edict of prices*) che si vale di una vasta documentazione egiziana.

Così pure, benchè studino direttamente fatti economici di altre parti dell'impero, non possono essere trascurati gli studi di David Magie (XII, pp. 152-154: *A reform in the exaction of grain at Cibra under Claudius*) e di T. Robert S. Broughton (XVI, pp. 236-250: *New evidence on temple-estates in Asia Minor*) e di Glanville Downey (XXI, pp. 312-321: *The economic crisis at Antioch under Julian the Apostate*), mentre della via costruita dai soldati romani da Coptos a Myos Hormos sul Mar Rosso e che serviva alle comunicazioni e ai traffici con l'India attraverso l'Egitto, ci informa M. P. Charlesworth (X, pp. 131-143: *Roman trade with India: a resurvey*). Anche l'articolo di Charles H. Coster (I, pp. 3-26: *The economic position of Cyrenaica in classical times*) interessa da vicino l'Egitto le cui relazioni con la Cirenaica furono sempre assai strette e per altre ragioni interessa i nostri studi quello di C. Bradford Welles (XVII, pp. 251-274: *The population of Roman Dura*).

Due sono gli studi dedicati a particolari questioni papirologiche: quelli di Herbert C. Youtie, *The Heidelberg festival papyrus: a reinterpretation* (XIV, pp. 178-208) e di Arthur E. R. Boak, *Tesserarii and quadrarii: a village officials in Egypt of the fourth century* (XXII, pp. 322-335).

Il primo riprende in esame un papiro pubblicato dal Bilabel una prima volta nel 1929 e riprodotto nel SB. V, 7551 che era stato reputato una lista di giorni festivi redatta da un sacerdote che in tali occasioni avendo partecipato a sacre processioni teneva conto dei relativi compensi. Le opportune correzioni del Youtie alla lettura del testo e alla interpretazione di esso hanno messo il documento sotto altra luce: si tratta di un promemoria di un apprendista che annota il lavoro fatto e i giorni in cui per ragioni o di feste, o di malattie, o di viaggi non ha potuto lavorare.

Il Boak invece pubblica due papiri del 314^P (PCairo inv. 57026 e 57403) che mettono in luce le funzioni di due ufficiali che hanno varie mansioni nei villaggi egiziani in questa epoca e studia e illustra in modo completo ed esauriente l'argomento.

Il volume rappresenta non solo un omaggio meritato all'illustre studioso, ma anche un notevole contributo ai nostri studi.

M. C. M.